



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Trento, 20 settembre 2012
Prot. n. A001/ 529299/2.5/CR

**Preg.mo Signor
Cons. Pino Morandini
Gruppo Il Popolo della Libertà
SEDE**

**e, p.c. Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE**

Oggetto: interrogazione n. 3402.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

Quesito n. 1

Si è a conoscenza di una lettera anonima datata 29 agosto 2011 che, peraltro, non è sottoscritta da 348 agenti (questo numero compare nella lettera unicamente come numero complessivo di agenti addetti alla vigilanza ambientale, riconducibili a 5 figure di vigilanza).

Quesito n. 2

Le competenze in ordine al controllo ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sono, a livello nazionale, trasversali a tutte le forze di polizia giudiziaria, come ribadito anche dalla Suprema Corte (Cass. pen., sez. III, 27 settembre 1991, n. 1872), che sancisce: "*i reati in materia ambientale sono di competenza di tutta la polizia giudiziaria, senza distinzione di competenze selettive od esclusive per settori, anche se di fatto esistono delle specializzazioni*". Invero, le normative provinciali individuano - e continuano ad individuare - i soggetti competenti in via principale alla vigilanza sulle varie materie ambientali.

Dal quadro normativo emerge che i soggetti attualmente preposti alla vigilanza ambientale e territoriale in Provincia sono:

- a) la Provincia, tramite:
 - il Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento;
 - l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
 - il Servizio Minerario;

b) i Comuni, tramite i Corpi di Polizia locale (anche a livello sovra comunale), con il supporto dei Servizi ambiente e degli Uffici tecnici;

c) altri soggetti che concorrono alla vigilanza ambientale, per gli ambiti di rispettiva competenza, quali:

- i Custodi forestali, dipendenti dei Consorzi di vigilanza boschiva;
- i Guardacaccia, dipendenti dall'Associazione cacciatori trentini;
- i Guardapesca, dipendenti dalle Associazioni pescatori;
- i Guardaparco dei Parchi naturali.

Trattasi quindi di numerosi enti ed associazioni, i cui dipendenti hanno diverse qualifiche in relazione alla vigilanza (agenti o ufficiali di polizia giudiziaria, agenti di pubblica sicurezza, guardie particolari giurate) con diversi tipi di contratto di lavoro (pubblico o privato) ed inquadrati in diverse figure professionali con diversi ordinamenti di riferimento.

Quesito n. 3

La Provincia autonoma di Trento si è già attivata per affrontare le problematiche derivanti dalla presenza di più figure di vigilanza dedite alla tutela dell'ambiente e del territorio e per migliorare il servizio di vigilanza ed controllo, puntando, principalmente, sul coordinamento delle risorse umane e strumentali disponibili.

Attraverso la promozione del *sistema integrato provinciale della vigilanza ambientale e territoriale*, istituito con l'articolo 7 della legge provinciale n. 4 del 2009 (Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento alla manovra finanziaria provinciale di assestamento per l'anno 2009), la Giunta provinciale ha concretizzato in un intervento legislativo specifico la propria attenzione nei confronti della tutela dell'ambiente e della qualità della vita.

L'istituzione del sistema integrato, parte, infatti, dall'intento di perseguire il più elevato ed efficace livello possibile di raccordo e di coordinamento generale tra organi ed organizzazioni del sistema pubblico provinciale, tra questi ed i competenti organi dello Stato, nonché con ogni altro organo e struttura, pubblica o privata, con funzioni di vigilanza o comunque ad esse connesse. Lo scopo è anche quello di favorire la diffusione del senso di responsabilità, individuale e collettivo, che rappresenta, nel medio periodo, la condizione essenziale per il perseguimento del più alto livello possibile di prevenzione rispetto ad attività illecite che possono pregiudicare la conservazione delle risorse naturali, con negative ricadute sulla qualità della vita delle popolazioni.

L'istituzione della Cabina di regia, il cui coordinamento è affidato al Capo del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento, il potenziamento degli organici, la formazione specialistica del personale, la collaborazione e il coordinamento fra il Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e le Polizie locali, costituiscono le basi per il capillare ed efficace controllo ambientale nel territorio provinciale.

L'analisi dell'attuale modello organizzativo e funzionale della vigilanza ambientale e territoriale, svolta dalla Cabina di regia, ha permesso di evidenziare ed

affrontare alcune principali criticità, come la frammentazione delle competenze e delle risorse, che favorisce rischi di sovrapposizione ovvero di non copertura del territorio, la difficoltà di attivare adeguati processi di coordinamento, che causa una diminuzione nell'efficienza del sistema e la carenza di personale specializzato e dedicato prevalentemente all'attività di controllo ambientale.

Quesito n. 4

Per ottenere i migliori risultati la Cabina di regia, attivata nella seconda metà del 2009, ha anzitutto definito compiti ed ambiti di attività prioritari delle singole strutture organizzative, con riferimento ai compiti istituzionali e alla specificità delle medesime.

Ha altresì definito, dal punto di vista operativo, procedure e riferimenti certi fra i vari organi deputati all'azione di controllo ambientale, a partire dalla:

1. monitoraggio delle risorse umane ed organizzative dedicate alla vigilanza ambientale e territoriale in provincia di Trento;
2. realizzazione di un prontuario generale ad uso operativo riportante tutti i referenti ed i relativi riferimenti delle varie organizzazioni operanti in ambito provinciale;
3. predisposizione di specifiche procedure e protocolli condivisi in ordine alla tipologia degli interventi, alla modalità di azione sia in caso di attività programmata, che in situazioni di emergenza ambientale;
4. individuazione di modalità uniformi di gestione dei risultati dei controlli, delle comunicazioni per gli aspetti sanzionatori di carattere amministrativo e di adozione dei provvedimenti di competenza.

Attraverso un apposito protocollo, adottato nel primo anno di attività della Cabina di Regia, si sono disciplinate procedure generali e modalità di intervento degli organi deputati all'azione di controllo ambientale, in modo da consentire la programmazione ed il coordinamento delle attività di vigilanza territoriale e ambientale a cura della Cabina di regia, sulla base del tipo di situazione (ordinaria oppure critica e/o complessa ma non di emergenza ambientale oppure di emergenza ambientale).

Alla luce dell'analisi svolta, tra gli ambiti d'azione individuati (quali suolo, acque, aria, fauna, foreste e flora e urbanistica), la Cabina di regia ha individuato come prioritario quello del suolo, che a sua volta comprende problematiche connesse a cave, discariche di inerti, bonifiche agrarie, sistemazioni dei terreni, concessioni edilizie e abbandoni di rifiuti, comprese le terre e rocce di scavo.

Rispetto a tale ambito prioritario, sono state individuate le situazioni critiche, con particolare riferimento a bonifiche agrarie, cave e discariche, da sottoporre a monitoraggio da parte degli organi componenti la Cabina di regia, con il contributo di altre strutture provinciali e si sono adottati necessari interventi.

Oltre a specifici interventi riorganizzativi adottati dal Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento e dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, volti a potenziare le strutture e ad ottimizzare le risorse disponibili, si segnala anche che la Cabina di regia ha definito un apposito programma di formazione per gli operatori

della vigilanza, nonché un programma per avviare buone pratiche di tutela territoriale e ambientale.

E' già stata attuata una prima riorganizzazione del personale attraverso un'apposita procedura di riqualificazione che ha consentito il passaggio delle guardie ittico venatorie e dei sorveglianti idraulici alle qualifiche forestali, unificando così le due figure di vigilanza.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -